

RADICE SUBEROSA

Agente patogeno:

***Pyrenochaeta lycopersici* Schneider et Gerlach**

Riferimento normativo:

Organismo nocivo di qualità (D.M. 14 aprile 1997)

Distribuzione geografica:

Presente nell'Unione Europea

Diffuso in Italia

Sintomi in vivaio

Sulle giovani piantine in vivaio i sintomi sono solitamente di modesta entità e possono quindi facilmente sfuggire. Sulle radici possono comparire inizialmente piccole macchie brune, solitamente in corrispondenza dell'inserzione delle radici secondarie. Attacchi precoci portano ad uno sviluppo ridotto dell'apparato radicale, del tutto privo di elementi capillari.



Sintomi nella fase di produzione

I sintomi tipici della malattia si manifestano sulle piante adulte, sia in serra che in pieno campo. Le lesioni radicali, inizialmente localizzate, si estendono e diventano più scure. Il tessuto corticale si ispessisce e suberifica dando luogo a fessurazioni longitudinali. Con il passare del tempo le radici si sfaldano e vanno incontro a marcescenza. I medesimi sintomi possono interessare anche la zona del colletto. Le piante solitamente reagiscono cercando di emarginare l'infezione con la produzione di radici avventizie, mostrando però uno stentato sviluppo vegetativo. Le piante colpite tendono ad appassire nelle ore più calde della giornata ed hanno una scarsa fruttificazione.

Epidemiologia

Pyrenochaeta lycopersici si conserva, anche per diversi anni, nel terreno e sui residui della vegetazione infetta per mezzo di micelio sterile e di microsclerozi e può essere diffusa attraverso le piantine infette oppure con il suolo contaminato. La virulenza del patogeno in pieno campo è legata al ripetersi del pomodoro sullo stesso terreno ed alle condizioni climatiche. L'adattabilità del fungo nei confronti delle temperature è molto ampia ed è compresa, a seconda dei biotipi esistenti, tra 14 e 30°C.

Difesa

Nel caso di produzione vivaistica di piantine di pomodoro in ambiente protetto, le misure fondamentali per impedire la diffusione del patogeno consistono nell'utilizzo di substrati colturali vergini o adeguatamente disinfettati e di contenitori nuovi o sterilizzati e isolati dal suolo. Occorre inoltre evitare la presenza di infestanti all'interno ed in vicinanza delle strutture in quanto possono fungere da fonte di inoculo.

In caso di semina su terreno, le misure di lotta consistono in ampie rotazioni, almeno quadriennali, e nell'eventuale disinfezione del terreno. Non ci sono prodotti chimici che permettano di contenere gli attacchi del patogeno.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella difesa.